

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00290698
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Satiro e il piccolo Dioniso

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	copia
---------------------	-------

ROFO - Opera finale /originale	cammeo
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Satiro e il piccolo Dioniso
ROFC - Collocazione opera finale/originale	NA/ Napoli/ Museo Archeologico Nazionale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1471

DTSV - Validità post

DTSF - A 1471

DTSL - Validità post

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni 1455

ADT - Altre datazioni 1433/ 1444

ADT - Altre datazioni 1445/ 1450

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Bardi Donato detto Donatello

AUTA - Dati anagrafici 1386 ca./ 1466

AUTH - Sigla per citazione 00000335

AAT - Altre attribuzioni Bertoldo di Giovanni

AAT - Altre attribuzioni Michelozzi Michelozzo

AAT - Altre attribuzioni Maso di Bartolomeo

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco/ scultura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISD - Diametro 98

FRM - Formato tondo

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione discreto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto Cornice in pietra serena.

DESI - Codifica Iconclass

92 L 11 2

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Divinità: Dioniso. Divinità minori: satiro.

NSC - Notizie storico-critiche

I tondi furono attribuiti dal Vasari a Donatello: "In casa Medici, nel primo cortile sono otto tondi di marmo, dove sono ritratti cammei antichi e rovesci di medaglie, ed alcune storie fatte da lui molto belle; i quali sono murati nel fregio fra le finestre e l'architrave sopra gli archi delle loggie". Tale attribuzione Ã stata accettata da Milanesi, Semper, Muntz, Reymond e in tempi piÃ¹ recenti ripresa da Kris e Kauffmann. Secondo altri studiosi solo il disegno Ã di Donatello mentre l'esecuzione si deve ad un aiuto identificato in Bertolodo di Giovanni (Venturi, Foratti) o in Maso di Bartolomeo (Foratti, Buscaroli). L'esecuzione dei medaglioni, fredda e monotona, ha invece suggerito a Berteaux, Castelfranco e Janson, la paternitÃ dell'opera ad un artista gravitante nella bottega di Michelozzo. Probabilmente fu Donatello stesso, su commissione di Cosimo il Vecchio, l'ideatore della serie, mentre l'esecuzione Ã successiva e opera di artisti di bottega attualmente non identificabili, che spesso hanno frainteso e banalizzato il modello antico. Degli otto medaglioni sette riproducono gemme famose appartenute alla collezione di Lorenzo il Magnifico, oggi conservate nel Museo Nazionale di Napoli, mentre il tondo rappresentante il "prigioniero Scita" deriva da un sarcofago romano che nel XV secolo si trovava all'esterno del Battistero, ed Ã oggi conservato nel Museo dell'Opera del Duomo. Il ciclo Ã stato interpretato in vari modi: come esaltazione dei pezzi piÃ¹ celebri delle raccolte medicee, come pura esercitazione archeologica (Kris, Chastel, Dacos), come allegorie delle virtÃ¹ medicee (Kauffmann), o ancora come sintesi delle due dottrine piÃ¹ in voga a Firenze nel XV secolo, il neoplatonismo e la filosofia di Lucrezio (Wester-Simon). Secondo quest'ultima tesi i tondi sarebbero leggibili a coppie di due, e il ciclo inizierebbe dal lato sud con la rappresentazione dell'umanitÃ primitiva "ante legem", per poi continuare nel lato est con il "genus humanum sub lege" rappresentato tramite la Iustitia (Prigioniero) e la Fortitudo (Centauro). I successivi lati, abbandonerebbero la filosofia lucreziana per sposare le idee neoplatoniche di Voluptas e Virtus sul lato nord e Temperantia e Prudentia sul lato ovest. Tale lettura, contestata dalla Dacos, Ã indubbiamente molto forzata, ma la critica non ha ancora dato una spiegazione concorde di tale decorazione. Indubbiamente i medaglioni rappresentano gemme medicee, ma le sette che fecero da modello solo nel 1471 furono tutte presenti nella collezione della famiglia. Le due rappresentanti "Diosiso su un carro condotto da Psychai" e "Diomede col Palladio" appartenevano alla collezione di papa Paolo II e vennero cedute a Lorenzo il Magnifico alla morte del Barbo, dal nuovo papa Sisto IV solo nel 1471. Le altre gemme erano giÃ presenti nelle raccolte di Cosimo il Vecchio e di Piero di Cosimo. Certamente le due conservate a Roma erano conosciute a Firenze tramite disegni e calchi, ma sarebbe stato perlomeno strano inserirle in un contesto celebrante la famiglia Medici quando queste non erano ancora di loro proprietÃ. E' molto piÃ¹ probabile, a mio avviso, che il ciclo, comunemente datato fra il 1450 e il 1460, probabilmente ideato in questo periodo da Cosimo e Donatella, sia stato eseguito solo dopo il 1471. Bisogna inoltre ricordare che il Filarete nel suo "Trattato dell'Architettura" scritto fra il 1460 e il 1464 descrive il palazzo Medici e tutti i suoi arredi, ma non cita i medaglioni del cortile; questi inoltre sono inframezzati da quattro stemmi della famiglia tutti recanti i tre gigli di Francia, elemento presente nell'arme Medicea solo dopo il 1465,

quando re Luigi XI ne concesse l'uso a Piero di Cosimo. Il ciclo decorativo sarebbe quindi una celebrazione dei Medici attraverso i pezzi piÃ¹ famosi delle loro raccolte; tale tesi Ã¨ stata spesso respinta poiche' il tondo rappresentante il "prigioni ero Scita" deriva non da una gemma ma da un sarcofago, in realtÃ si trattava di un'opera allora molto conosciuta a Firenze e quindi inglobabile in tale contesto celebrativo. Nonostante ciÃ² non si esclude che lo scultore quattrocentesco abbia voluto caricare i medaglioni di significati allegorici, allo stato attuale degli studi, difficilmente interpretabili. Il Beschi (com. orale, 1982-83) ha letto nelle pareti ovest ed est, caratterizzate dalla presenza dello stemma a sette palle di Piero, la rappresentazione delle virtÃ¹ cardinali: Prudenza (Atena e Ulisse), Temperanza (Icaro e Dedalo), Giustizia (prigioniero), Fortezza (centauro), mentre in entrambe le pareti sud e nord, caratterizzate dalla presenza dello stemma a sei palle di Cosimo, la contrapposizione dei concetti di Virtus e Voluptas. (Segue in AN)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietÃ Ente pubblico territoriale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

ex art. 15 n. 28100

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Kris E.

BIBD - Anno di edizione

1929

BIBH - Sigla per citazione

00008447

BIBN - V., pp., nn.

p. 22

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 17

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Kauffmann H.

BIBD - Anno di edizione

1935

BIBH - Sigla per citazione

00003317

BIBN - V., pp., nn.

p. 172

BIBI - V., tavv., figg.	tav. 32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castelfranco G.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00003338
BIBN - V., pp., nn.	pp. 78-79
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 196
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bode W.
BIBD - Anno di edizione	1902
BIBH - Sigla per citazione	00003996
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Semper H.
BIBD - Anno di edizione	1887
BIBH - Sigla per citazione	00003669
BIBN - V., pp., nn.	pp. 66-67
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Reymond M.
BIBD - Anno di edizione	1897-1900
BIBH - Sigla per citazione	00003320
BIBN - V., pp., nn.	v. II, p. 118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chastel A.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00008990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50-52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1901-1940
BIBH - Sigla per citazione	00000585
BIBN - V., pp., nn.	v. VI, 1908, p. 507
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Milanesi G.
BIBD - Anno di edizione	1887

BIBH - Sigla per citazione	00006214
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Janson H. W.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00001259
BIBN - V., pp., nn.	p. 83
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1878-1885
BIBH - Sigla per citazione	00000606
BIBN - V., pp., nn.	v. II, pp. 406-407
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Battista L.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
AN - ANNOTAZIONI	